

In arrivo una mazzata da 75 miliardi

## «Giù le tasse» Loro parlano il Fisco stanga

■ Torna di moda lo slogan «meno tasse». Ha iniziato il Cav che vuole togliere il bollo auto, seguito dal premier Gentiloni e dalla Boschi. Solo promesse. Dal 2001 le imposte sono cresciute sempre. E nei prossimi 3 anni **Unimpresa** stima una maxistangata di 75 miliardi di euro  
**Caleri** → a pagina 8

I politici ci riprovano. Il leader di Fi: stop al bollo sulla prima auto. Gentiloni: meno imposte sul lavoro

# Meno tasse? Chiacchiere da premier

Dal Cav a Gentiloni, da Letta a Renzi, il taglio fiscale è rimasto solo una promessa

### Pressione

Dal 2001 a oggi è cresciuta ogni anno senza sosta

**Filippo Caleri**  
f.caleri@iltempo.it

■ In principio fu Silvio Berlusconi che sull'onda dello slogan: "Meno tasse per tutti", inaugurò la stagione felice per gli italiani tartassati e vessati dal fisco. Per loro si prefigurava un orizzonte con più soldi in tasca e meno versati all'erario. Un buon proposito. Il Cavaliere ci ha provato ma a conti fatti, tranne qualche sporadico calo decimale sotto il suo regno, il peso della pressione fiscale è sempre cresciuto. Le promesse e i sogni insomma di un paese libero da balzelli onerosi non si è mai realizzato.

Carta canta purtroppo. L'Istat e l'Eurostat forniscono regolarmente tutta una serie di tabelle nelle quali, per ogni paese dell'Unione, viene calcolato il peso fiscale in rapporto alla ricchezza prodotta. Ebbene dall'analisi dei dati ufficiali nessun governo, dal 2001 a oggi, è

mai riuscito ad abbassare davvero le tasse.

Nel 2000 (durante il governo D'Alema) il carico fiscale si "mangiava" il 41,5% del Pil. Nel 2013 lo stesso valore ha raggiunto i 43,6 punti percentuali, lieve calo (il 42,4%) nel 2014 e 43,4 nel 2015. Nel corso degli anni presi in considerazione ci sono state poche oscillazioni verso il basso e qualche im-

pennata verso l'alto. Nel corso del secondo e del terzo governo Berlusconi (2001-2006) la pressione è rimasta sostanzialmente invariata, scendendo al 40,3% del Pil nel 2005, per poi fare un piccolo salto in avanti nel 2006, arrivando al 42%. Nel successivo governo Prodi (2006-2008) è salita ancora, rag-

giungendo il 42,6%, per poi stabilizzarsi. Tra il 2008 e il 2011, con il quarto governo Berlusconi, è rimasta stabile, mentre le manovre del 2011, volute dall'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti, prevedevano un'impennata della tassazione nel corso del 2014. Con l'arrivo del governo Monti, una parte di questi aumenti è stata anticipata, e nel 2012 la pressione fiscale ha toccato il record del 43,6%.

Nonostante la serie storica, impetuosa con i propositi di alleggerimento delle pretese dell'Era-

rio, i politici non hanno mai desistito dal battere sulla leva del possibile risparmio fiscale per raccogliere consensi. E anche negli ultimi giorni il leit motiv della riduzione fisca-

le è tornato in gran spolvero.

Ha iniziato Berlusconi che in un videomessaggio inviato a «L'Italia prima», organizzato dalle deputate azzurre in Toscana ha impostato il suo programma economico: «Nessuna tassa sulla prima casa, sulla successione e sulla prima automobile». Lo ha seguito a ruota il premier Paolo Gentiloni che al Forum di Cernobbio sabato scorso ha ribadito: «Continueremo a lavorare per la riduzione fiscale a vantaggio dei consumi, lo faremo in primavera e in autunno, forse in autunno sarà più difficile. E proseguirà il nostro impegno di far costare meno il lavoro». Un mantra con variazione introdotta ieri da Maria Elena Boschi nel corso dell'intervista di Maria Latella: "Questo governo non aumenterà né l'Iva né le accise sulla benzina". Dunque niente aumenti e anzi possibili riduzioni. Speriamo non siano solo chiacchiere come accaduto fino a oggi.



**Maria Elena Boschi**  
Per il sottosegretario di Palazzo Chigi il governo non aumenterà «né l'Iva né le accise sulla benzina»



**Paolo Gentiloni**  
Ha detto: «Continueremo a lavorare per la riduzione fiscale a vantaggio dei consumi, lo faremo in primavera»



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato